

TEATRO. Al Duse di Bologna, in «prima nazionale» il premio Nobel rievoca le incredibili imprese del calatino Paolo Ciulla vissuto, a cavallo tra '800 e '900, in giro per il mondo

Fo torna in scena con un falsario siciliano

➤ L'attore si immedesima in un antieroe geniale ed individualista. Strepitoso, per esiti di comicità, il racconto del processo

L'impressione è che sia stato proprio Ciulla a pretendere la sua messa in scena da parte del nostro più immaginifico affabulatore: l'uno sembra proprio fatto per essere rappresentato dall'altro.

Giuseppe Liotta
BCLGGNA

●●● Della appassionante e incredibile storia di Paolo Ciulla, omosessuale, artista e falsario di Caltagirone, nato nel 1867 e morto nel 1931, viaggiatore instancabile fra Roma, Napoli, Parigi, Buenos Aires, aveva già parlato Maria Attanasio nel suo intrigante romanzo storico *Il falsario di Caltagirone* pubblicato da Sellerio nel 2007, ma ora Dario Fo fa in qualche modo sua e con la collaborazione di Piero Sciotto pubblica per Guanda un libro-spettacolo su questa figura di simpatico truffatore che attraverso uno dei periodi più esaltanti e drammatici della storia d'Italia, divenendo, suo malgrado, il simbolo di quell'italica «arte di arrangiarsi», che peraltro ha anche fatto la fortuna del cinema italiano post-bellico, ma nello stesso tempo vittima designata del malaffare politico ed economico che mette le sue radici nel periodo successi-

vo all'Unità d'Italia.

Dario Fo in scena con Piero Sciotto e Jacopo Zerbo, in scena in «prima nazionale» al Teatro Duse di Bologna, ne narra la vicenda ricostruendo, nella prima parte dello spettacolo, quel contesto storico e sociale di corruzione politica che vede implicate figure insospettite come i Presidenti del Consiglio Francesco Crispi, Giovanni Giolitti e Antonio Di Rudini: siamo nel 1894 al tempo dello scandalo della Banca Romana, ma anche dei Fasci Siciliani: il suo studio fotografico di Caltagirone diventerà un importante e animato circolo culturale e politico, con venature anarchiche ed operaie, che segneranno per sempre la vita pubblica di Ciulla. Dopo la celebrazione di un processo a Catania nel 1923 che lo vede imputato per avere messo in circolazione banconote false, e lo condanna a tre anni di carcere, muore nella sua città natale, povero e solo, con gli occhi resi quasi ciechi dagli acidi usati per le sue perfette incisioni dei cliché contraffatti, ma con la fama del malfattore geniale e filantropo.

Diversamente dai tanti personaggi che ha interpretato, da Bonifacio VIII al Santo Juliare Francesco, e che si è andato a cercare fra



Dario Fo: le imprese di Paolo Ciulla rivisitate dall'attore sono anche pubblicate in un volume da Guanda

le pieghe di una straordinaria «antistoria», questa volta l'impressione è che sia stato proprio Paolo Ciulla a pretendere la sua messa in scena da parte del nostro più immaginifico affabulatore: l'uno sembra proprio fatto per essere rappresentato dall'altro; tale è infatti l'affinità scenica fra i due che lo stesso Fo ritrova, ripercorrendone la vicenda, tutta la verve comica, le gag, lo sghignazzo degli spettacoli di una volta, oltre al sarcastico svelamento di quelle «verità nascoste» che hanno inquinato e continuano a inquinare la politica e l'economia: ieri come oggi. Fino quasi ad immedesimarsi in quella figura di antieroe geniale ed individualista, che nel monologo finale, dopo lo strepitoso, divertente racconto del processo, che occupa tutta la seconda parte della rappresentazione, pronuncia parole che sembrano sue, ed invece erano state proprio scritte dal grande artista siciliano, a cui questo spettacolo regala un riconoscimento postumo della sua frenetica vita e delle sue, tutte italiane, imprese. Scroscianti applausi alla fine da parte di un pubblico soprattutto di giovani e lunga fila di richiesta di autografi, pienamente assecondata, sul libro appena pubblicato. (161)

CINEMA. Arriva l'11 marzo nelle sale «Ma che bella sorpresa» di Alessandro Genovesi che mette a confronto comici di diversa estrazione. E in più c'è anche Ornella Vanoni

Pozzetto, Bisio, Matano: tre generazioni per la nuova commedia

Emanuele Bigi
RCMA

●●● Mettete insieme tre generazioni di comici differenti: Frank Matano, un fenomeno uscito da YouTube, Claudio Bisio e il mitico Renato Pozzetto e otterrete la nuova commedia di Alessandro Genovesi *Ma che bella sorpresa*, nella sale dall'11 marzo. Aggiungete Ornella Vanoni, nei panni di moglie di Pozzetto e madre di Bisio, con tanto di cane al seguito, e le risate sono assicurate. La coppia Matano-Bisio è solo al rodaggio, li ritroveremo infatti nella giuria del prossimo *Italia's Got Talent*, «abbiamo già registrato alcune puntate» afferma l'ex conduttore di *Zelig* - è nata un'intesa perfetta, non

sento gli anni di differenza, anzi mi sento più di lui - sorride Bisio - e poi da quando lavoro con Frank ho recuperato il rapporto con mio figlio, mi dice: «Finalmente fai dei film in cui ci si diverte!».

Ma veniamo a *Che bella sorpresa*. Bisio interpreta Guido, un «prof» di Milano che insegna italiano in una scuola di Napoli, Paolo (Matano) invece è un suo ex studente, adesso collega, insegnante di educazione fisica. Tra i due c'è una profonda amicizia, ma qualcosa cambierà quando Guido viene lasciato dalla fidanzata. Da quel momento la vita gli crolla addosso e il nostro professore di letteratura inizierà a frequentare la bellissima Silvia (Chiara Baschetti), «una ragazza che tifa Milan, che spolvera in lingerie, che cucina, che è amica e amante allo stesso tempo. Insomma è una donna ideale», com-



Ornella Vanoni e Renato Pozzetto. Sullo sfondo, sul manifesto, Matano e Bisio

menta Bisio. Peccato che Silvia sia solo una proiezione dell'immaginazione di Guido. Guido lo scoprirà con l'aiuto di Paolo e della vicina di casa Giada (Valentina Lodovini), una napoletana doc, da due anni innamorata di lui. La realtà riuscirà a scalfare la fantasia?

Il film è ispirato alla commedia brasiliana del 2009 *A mulher invisível*, che fu proiettata nelle sale per 24 settimane. Un successo. «Porto al cinema quello che non mi succede nella vita» dichiara il regista de *La peggior settimana della mia vita* - nonostante in questa storia ci siano dei cliché aveva comunque una certa originalità, sia dal punto di vista comico che della narrazione. E mi piaceva rappresentare Napoli in un modo diverso dal solito, quasi ci trovassimo nel cartoon degli *Aristogatti*. Per Frank Matano, il comico 2.0,

è stato un sogno confrontarsi con dei big come Bisio e Pozzetto: «Quando mi hanno detto che avrei lavorato con Claudio non ci volevo credere, per me era il mito che presentava *Zelig*. Sul set era come stare davanti alla tv. È stata un'esperienza pazzesca, una delle più belle della mia vita».

Soddisfatta di questa esperienza anche la signora della musica italiana Ornella Vanoni: «Era da tempo che tra il serio e il faceto chiedevo a Maurizio Totti, il produttore, di poter prendere parte ad un film. Un giorno mi ha chiamato e mi ha detto che aveva un film con un ruolo perfetto per me. Ho scoperto poi che avrei lavorato al fianco di Pozzetto, che fa mio marito, e anche se il lavoro, a volte, è stato molto stancante mi sono divertita moltissimo». (161)

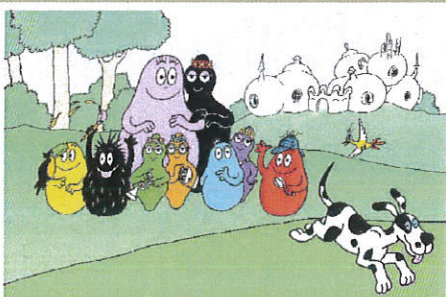
IN BREVE

➤ **«La Pasión de Cristo»**
Arrivano giovedì a Palermo le opere di Botero

●●● Procedono i lavori per la realizzazione della mostra *La Via Crucis, la Pasión de Cristo*, che sarà allestita nelle Sale Duca di Montalto del Palazzo Reale di Palermo. Al Museo di Antioquia a Plaza Botero (Medellin, Colombia), il personale colombiano ha constatato lo stato di conservazione di ogni singola opera e archiviato ciascuna relazione minuziosamente dettagliata in apposite schede. Successivamente il personale del Museo coordinato dalla conservatrice e restauratrice Diana Shool Montoya ha proceduto ad imballare ogni singola opera e a conservarla all'interno delle sette casse realizzate con materiali per la buona conservazione che voleranno alla volta di Palermo. Le opere arriveranno a Palermo giovedì mattina.

➤ **Aveva 82 anni**
Morto Taylor, il papà dei Barbapapà

●●● Resta di stucco è un barbatruc: tutti i bambini conoscono la frase cult di Barbapapà (dall'espressione francese Barbe à papa, zucchero filato). Ora bisognerà spiegare che il «papà» di quel personaggio morbidoso, gommoso e duttile con la sua numerosa colorata famiglia di Barbamamma e ben sette Barbottini, è scomparso, a Parigi all'età di 82 anni. Talus Taylor, artista americano di origine irlandese, da sempre residente a Parigi, è stato uno dei fumettisti più noti e allo stesso tempo più riservati. Nato a San Francisco, con un passato giovanile classicamente hippy, era noto per la proverbiale maniacalità nel suo lavoro al punto che non diede l'autorizzazione anni fa ad una serie animata giapponese pronta su Barba-



papà perché «non all'altezza», dando solo successivamente il permesso. La nascita del personaggio fu nel pieno del Maggio francese, ma di politico quella storia ha ben poco. «Ero un giovane insegnante di matematica e Annette - aveva raccontato - era una studentessa di architettura alla Sorbona. In quel bistrot francese, mentre gli

studenti parlavano di filosofia e rivoluzione, io cercavo di conquistare Annette e cominciai a fare disegni semplici sulla tovaglia. È nato così il personaggio e anche il mio matrimonio». La serie a fumetti, firmata da Annette Tison e Talus Taylor, fu pubblicata in Francia a partire dal '70, edita in tutto il mondo in 30 lingue.

➤ **Kevin Spacey**
«Farei un "House of cards" tutto italiano»

●●● «Potete fare un *House of Cards* anche in Italia». Lo ha detto Kevin Spacey, che si trova a Londra per la presentazione della terza stagione della serie in onda negli Stati Uniti e in Italia (su Sky Atlantic HD da domani sera con gli episodi in italiano, dopo i primi due episodi andati in onda il 27 febbraio in contemporanea con gli Usa in versione originale). L'attore americano ha così risposto a una domanda sulle vicende politiche nazionali degli ultimi anni, segnate da alcuni scandali ed episodi di corruzione. Ambientata a Washington, la serie segue le vicende di Frank Underwood (Spacey), un politico che, dopo essersi visto sottratto il posto da Segretario di Stato che il neopresidente gli aveva promesso, inizia un giro di intrighi per giungere ai vertici del potere americano.

➤ **Cinema: al botteghino**
Arriva Spongebob e 50 sfumature finisce secondo

●●● Un «colpo di spugna» è bastato a detronizzare il bollente *Cinquanta sfumature*, ma, nessuna sorpresa, la spugna in questione era la più amata dai bimbi di tutto il mondo: *SpongeBob - Fuori dall'acqua* esordisce al primo posto al box office italiano con 2.300.000 euro e una media per sala di 4.000. Il film di Sam Taylor-Johnson con Jamie Dornan e Dakota Johnson scende invece al secondo posto con 1.350.000 euro, ma continua a salire nell'incasso totale con 18.300.000 marcando ormai strettissimo *American Sniper*. Slitta dal secondo al terzo posto *Nai e Lucia* con Claudio Amendola e Luca Argentero: incassa 1.016.602 di euro e arriva a 2.563.777 euro negli introiti totali. Al quarto posto una delle altre new entry, *Kingsman: Secret Service*.



LSDmagazine

Il vostro pezzo mancante. Cultura, Stile, Vita, Attualità, Relax e non solo.

Inserisci qui la tua

Direttore responsabile: Michele Traversa

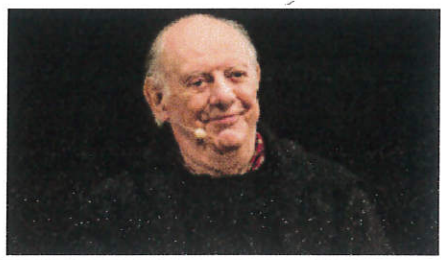
InEvidenza, Spettacoli

“Ciulla, il grande malfattore”: a lezione di storia, teatro e vita con il Maestro Dario Fo

3 mar 2015 | Nessun Comento | 81 Visite

Di: Lavinia Morisco

Like 16 3



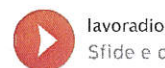
“La storia è una bella bufala: è come un tapis roulant, crediamo di andare avanti, invece andiamo indietro”. Così si pronuncia **Dario Fo** sul palco del **Teatro Duse** di Bologna il 1 marzo 2015 con il suo sorriso smagliante, il suo volto autentico e le sue movenze da giullare di piazza. E’ la nuova genesi, la rinascita di un contatto intimo e confidenziale con il pubblico, il rito che

ristabilisce un passaggio naturale di energie e sinergie autentiche, la ricerca del nocciolo delle questioni che si celano dietro “una bolla speculativa di nulla” per dirla con Dario Fo. Lo spettacolo “**Ciulla, il grande malfattore**” scritto da Dario Fo e il suo storico collaboratore **Piero Sciotto** è anzitutto una denuncia sulla storia, su come ci viene raccontata a scuola e dai media, un accumulo di pagine di fatti non raccontati e omessi, il recupero di un passato quanto mai attuale e attualizzato. **Paolo Ciulla** diventa il pretesto per parlare dei misfatti e scandali di un periodo storico di cui si è parlato poco, che inizia dal 1884 per concludersi nel 1923. La scenografia riproduce un’opera del Mantegna “I trionfi di Cesare”, uno dei primi tentativi di pittura trionfale sull’antica Roma: la storia di Ciulla inizia proprio nella Roma del 1884. Sul palco Dario Fo è affiancato da Piero Sciotto e **Jacopo Zerbo**. I tre intraprendono una conversazione su Paolo Ciulla e sulla storia di quegli anni, passandosi la parola utilizzando gli strumenti della farsa e del teatro di narrazione. “Ma chi è Paolo Ciulla? Nessuno ne ha mai parlato”. Un artista anarchico, omosessuale, emarginato e al limite della cecità a causa di esperimenti fatti con gli acidi, non riconosciuto per le sue opere, ma per la sua genialità nel falsificare banconote false. E’ il raddoppio di quel Ciullo d’Alcamo tanto noto come primo poeta satirico della letteratura. Anarchia, satira politica e pazzia fittizia dei caratteri, sono i *filis rouge* del teatro di Dario Fo, spesso utilizzati per svelare verità scomode. Il primo atto dà voce al contesto storico mentre l’obiettivo insegue da vicino le vicende del protagonista. Il racconto fa la prima tappa a Roma dove Ciulla incontra artisti, diventa un bravo illustratore e impara il gioco dell’ironia. Qui aderisce al movimento anarchico nel pieno della crisi economica europea degli anni 1875-1895 quando al capo del governo c’era Francesco Crispi. Questa “prima fermata” nella capitale ripercorre gli scandali delle prime banche corrotte e falsarie di banconote, la Banca Romana e la Banca di Sicilia, che videro coinvolti uomini politici e l’esecuzione del primo delitto di mafia, quello di Emanuele Notarbartolo. La seconda stazione è in Sicilia. Negli anni ’90 Ciulla aderisce al movimento dei Fasci Siciliani, ai cosiddetti “Primi Moti” del mondo contadino, appoggiando le lotte organizzate per la rivendicazione di condizioni di lavoro più umane e di istruzione contro il pullulare dell’analfabetismo. Giunto a Catania, Ciulla si dedica al restauro, ma non riesce ad affermarsi come artista. Così decide di inviare una candidatura per diventare insegnante di disegno all’Accademia delle Belle Arti allegando ad essa i titoli prestigiosi che aveva ottenuto negli anni. L’artista resta vittima della società: viene privato dei suoi meriti, quando viene a sapere che i suoi titoli per la candidatura si sono stranamente smarriti e ottiene anche una condanna per aver preso parte alla lotta dei Fasci Siciliani. La corsa per affermarsi prosegue a Parigi: a Montmartre incontra Matisse, molti artisti del movimento dei Fauves e Picasso. I tentativi di farsi strada sono vani, sino a quando non

Scarica l'app di
LSDmagazine



SCARICA L'APPLICAZIONE
DIRETTAMENTE DA
GOOGLE PLAY, È GRATIS.

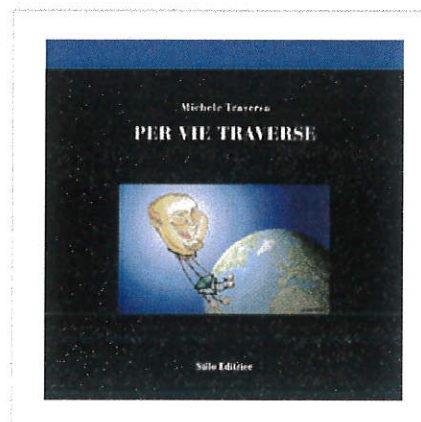


lavoradio
Sfide e cambiam...

25
TRACKS

	lavoradio – bioprodotti; sleep consultant...	
	lavoradio – Smart&Start, professio...	44
	lavoradio – Economia circolare, ge...	16

Cookie policy



PER VIE TRAVERSE

L'ultimo libro del direttore **Michele Traversa**

Richiedi la tua copia

Telefono: 080 557 59 40

E-Mail: direzione@lsdmagazine.com

giunge a Buenos Aires dove, ingaggiato dai responsabili di una stamperia argentina, inizia a stampare banconote false con una maestria sorprendente, riconosciuta anche dalla Banca d'Italia. Accusato ingiustamente di essere il capo e responsabile del misfatto, Ciulla viene chiuso in un manicomio in America per sette anni. Liberato, torna a Catania, dove continua a fare il falsario. Per ironia della sorte viene scoperto da una guardia regia: spinto da voglia di riscatto sociale, inizia a far recapitare a casa di famiglie povere e poco abbienti, biglietti falsi senza mittente. Il teatro di narrazione intervallato da ballate arabeggianti e teatro canzone della prima parte, lascia spazio al teatro nel teatro. Il secondo atto è la messa in scena vera e propria del processo di Ciulla: una ricostruzione delle vicende, risultato della estrapolazione del processo da riviste dell'epoca e successiva trasposizione scenica. Lo spettacolo si trasforma in un dialogo ilare tra Ciulla, il giudice e il narratore. La voce di Dario Fo echeggia nel teatro, penetra i sensi, scavalca le consuetudini, cerca un riscontro e costruisce un rapporto confidenziale con gli spettatori. E' come un padre che svela ai figli la versione vera dei fatti della storia senza fare denuncia politica dichiarata, ma sempre velata, mai stucchevole. Dopo aver scontato una pena di tre anni e 5mila lire di multa, Ciulla finisce in un albergo di invalidi gestito da suore. La cecità lo ha reso migliore di altri uomini: come Omero ha sviluppato al meglio tutti gli altri sensi, è vissuto di maggiori fantasticherie e nella sua testa alloggiano immagini in produzione continua. Lo spettacolo si chiude appunto con un'immagine mentale e con una riflessione sulla danza. Contro il parere discordante delle suore, Paolo afferma che il tango è una successione di geometrie armoniose, non una danza-scandalo. Dario Fo nei panni di Paolo Ciulla, si esibisce in alcuni passi di tango: è l'animale da palcoscenico e il maestro della spontaneità. Viene così creato un parallelo tra l'insegnamento dell'arte tecnica del falsario e quello dell'arte della tecnica del tango. Due "arti" apprese in Argentina differenti, ma simili: in entrambi i casi, niente è come sembra. Le avventure di questo geniale falsario si concludono con uno sguardo positivo sul nucleo ontologico dell'essenza della facoltà umana di poter scegliere, Paolo Ciulla conclude così: "Non mi dispiace morire, mi dispiace solo di non vivere più."

"Paolo Ciulla, il grande malfattore" racchiude così lezioni di storia, di teatro e di vita.

Altri Articoli:



[Il deejay Alex Di Cio ritorna con una standing ovation il 15 novembre su Radio Capital](#)
10 novembre 2014 | Di: [Michele-traversa](#)

Il noto d.j. barese Alex Di Cio sarà nuovamente ospite speciale su Radio Capital, sabato 15 novembre dalle ore 22 ...



[La Winter School del Centro studi Tocqueville-Acton a Roma il prossimo 18 dicembre](#)
1 dicembre 2014 | Di: [Redazione](#)

Si svolgerà a Roma giovedì 18 dicembre 2014 la prima Winter School organizzata dal Centro Studi Tocqueville-Acton (CSTA) e dalla Fondazione Novae Terrae, dedicata al tema "Potere e

servizio nello ...



["Habitus", percorsi tra costume e architettura al Fortino Sant'Antonio a Bari](#)
13 giugno 2014 | Di: [Ornella-quivelli](#)

...



[Il 2014 si prospetta un anno ricco di date fondamentali per l'Arcipelago maltese](#)
8 febbraio 2014 | Di: [Michele-traversa](#)

La storia maltese poggia le sue radici in oltre 7000 anni di vicende ma, concentrandoci sui fatti più recenti, potremmo ...

[Bari Bass Day. Il 19 novembre si incontrano gli appassionati delle basse frequenze](#)

8 novembre 2014 | Di: [Redazione](#)

Trovaci su Facebook



LSD magazine piace a 1.432 persone.



Plug-in sociale di Facebook

CATEGORIE

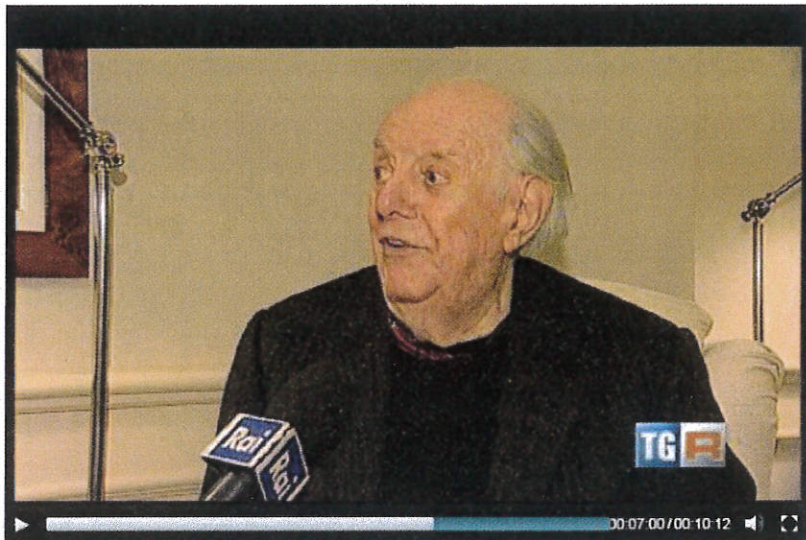
- > Ambiente-Natura (57)
- > Benessere (9)
- > clubbing (56)
- > Cultura (1387)
 - > Archeologia (45)
 - > Arte (484)
 - > Citazioni (16)
 - > Espressioni (121)
 - > Scienza (67)
 - > Spettacoli (517)
 - > Storia (85)
- > danza (18)
- > Enogastronomia (13)
- > food e dintorni (266)
- > InEvidenza (3981)
- > Intermezzo (2207)
 - > Cinema (538)
 - > Design (43)
 - > Fotografia (74)
 - > Gallerie (6)
 - > Giochi (14)
 - > Lettura (333)
 - > Musica (1184)
 - > Video (8)
- > Interviste (4)
- > Life & Style (1283)
 - > Auto - Moto (92)
 - > Cucina (88)
 - > Medicina (62)
 - > Moda (132)
 - > Società (147)
 - > Tech (125)
 - > Turismo (415)
 - > TV (97)
 - > Vini (76)
- > Mondo Bimbo (4)
- > Notizie (1233)
 - > Dossier (113)
 - > Economia (31)
 - > Italia (197)
 - > Mondo (135)
 - > Personaggi (400)
 - > Politica (80)
 - > Sport (202)
- > PrimoPiano (2039)

TG RAI EMILIA ROMAGNA



EDIZIONE DELL' 1 MARZO ALLE 14. 00 (minuto 5:41 – servizio L.Troja)

TG EMILIA ROMAGNA EDIZIONE DELLE 14.00



Andato in onda il: 01/03/2015

EDIZIONE DELL'1 MARZO ALLE 19.30 (minuto 17,30– servizio L.Troja)

TG EMILIA ROMAGNA EDIZIONE DELLE 19.30



Andato in onda il: 01/03/2015

<http://www.tgr.rai.it/dl/tgr/regioni/PublishingBlock-7fe62863-62cd-4276-9560-cfd75abeea68.html>
consultabile in archivio video

SKY TG24

 **VIDEO SPETTACOLO** Tutti i VIDEO >



DARIO FO: GRANDE INDIGNAZIONE PER DISTRUZIONE OPERE D'ARTE ISIS
Debutta al Duse di Bologna in anteprima nazionale il nuovo spettacolo del premio Nobel

Dario Fo: indignazione per distruzione opere arte Isis



<http://www.e-tv.it/video/20418/al-teatro-duse-la-prima-nazionale-del-nuovo-spettacolo-di-dario-fo-il-premio-nobel-ne-parla-a-etv>



Al Teatro Duse la Prima nazionale del nuovo spettacolo di Da...

01 marzo 2015